

Ancora sulla bioetica: qual è il vero Far West?

Laici uniti contro il Far West della provetta", titolava nei giorni scorsi il Corriere della Sera. Un appello lanciato da vari "militanti della provetta, ginecologi e pensatori di fede laica schierati - per continuare a citare le parole del quotidiano - contro l'intransigenza della Chiesa in materia di fecondazione assistita". Insomma se in Italia le questioni della bioetica non sono ancora state disciplinate da leggi e regolamenti la colpa sarebbe di quella "parte preponderante della cultura cattolica" che ha avversato l'impiego delle "nuove tecniche" in questo campo.

A parte l'umoristico riferimento all'onnipotenza della cultura cattolica, onnipotenza mai esistita neppure quando la D.C. era il partito di maggioranza relativa, l'appello riprende la proposta pubblicata dal Sole 24 Ore di domenica 1 Marzo in cui si sostiene che la scelta della procreazione artificiale si deve caratterizzare come una scelta autonoma, responsabile, alternativa alla procreazione naturale, senza necessità di un riferimento medico e senza vincolo familiare, come un vero e proprio diritto civile. Se non è il Far West questo, non so che cosa si intenda per Far West. Per ovviare alla mancanza di una regolamentazione, propongono una disciplina che autorizza qualunque cosa e per di più a spese dei contribuenti. Sembra quasi preferibile la situazione attuale in cui chi vuole cose "stravaganti" se le paga. Si dice, infatti, nel testo: "La scelta della procreazione assistita deve venire riconosciuta

come l'esercizio di un diritto e non deve trasformare chi la fa in un malato, al quale un trattamento viene accordato e rifiutato in base a decisioni prese con la logica della terapia medica", e "Per lo stesso principio noi reputiamo che sia inaccettabile una regolamentazione della procreazione assistita che privilegi de iure o de facto un certo modello di famiglia rispetto ad altri".

Nasce il sospetto, in questa ottica, che il vero obiettivo non sia solo il conseguimento di un figlio in qualunque modo e da chiunque, ma l'abolizione della famiglia e di ogni vincolo di paternità e di maternità naturale. Ancora una volta il programma citato usa la parola responsabilità in modo ambiguo. Responsabilità deriva da rispondere, ma rispondere a chi, solo al proprio desiderio o anche a chi si mette al mondo, che ha interessi non sempre coincidenti con quelli di chi l'ha voluto a tutti i costi: interesse ad avere un padre e una madre, ad avere una famiglia in cui essere educato, a non essere considerato una cosa. Se la vita è soprattutto relazione, con gli altri e con il futuro, la genetica deve superare la concezione privatistica e individualistica e sollecitare la responsabilità di tutti. Questa responsabilità si manifesta concretamente nella definizione di una norma giuridica che non consista nel riconoscimento puro e semplice del diritto a fare quel che pare e piace.

Recepire le linee guida tracciate dal Consiglio d'Europa potrebbe essere la strada da percorrere.

don Maurizio

Cose da... Segrate

Ho assistito alla seduta del consiglio comunale del 26 febbraio scorso e mi dolgo che questo resoconto si basi solo sulla mia memoria. Il verbale sarà disponibile in aprile.

In tale seduta si è esaminata la mozione del consigliere Schieppati per emendare il bilancio di previsione includendo il costo di manutenzione di pali della luce di S.Felice. La premessa amministrativa era che secondo la convenzione della Beni Immobili col Comune **"gli oneri di gestione e manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica ... sono a carico del Comune di Segrate dalla data della loro realizzazione."**

Dopo il proponente sono intervenuti diversi consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, nonché l'assessore ai lavori pubblici Campanini. La mozione è stata bocciata quindici contro sette e due astenuti. Hanno votato a favore i due consiglieri di S.Felice della maggioranza e la minoranza, salvo due astensioni; ha votato contro la maggioranza del consiglio incluso il sindaco.

L'impianto elettrico di illuminazione pubblica costruito negli anni 70, ha necessità di messa a norma. In particolare vanno sostituiti i cavi all'interno dei pali di illuminazione con una spesa prevedibile di circa 500 milioni.

Poiché la gestione e la manutenzione sono a carico del Comune, è sembrato logico richiedere che tale adeguamento normativo fosse a suo carico, anche perché nel bilancio comunale è prevista una voce per "messa a norma di impianti"; tale voce però nei piani comunali non contempla interventi in S. Felice. Nel bilancio non è previsto nessun intervento per il quartiere salvo tetti e insonorizzazione per le scuole.

Quanto al dibattito in Consiglio, gli argomenti portati contro sono stati essenzialmente due: la spesa non era prevista e non si può ottemperare a una convenzione "solo in parte". Per il primo punto, potrebbe sembrare ovvio, ma gli emendamenti servono anche per mettere a bilancio spese non previste!

Sul secondo punto, come è facile immaginare, si è parlato di strade, di unificazione dei comparti appartenenti a comuni differenti ecc., dimenticando che la inottemperanza alla convenzione è del Comune e non dei cittadini di S. Felice, che, come detto dalla consigliera Travaglia ottemperano pagando le tasse; inoltre il Comune si riconosce da decenni quale manutentore e gestore pagando gli oneri relativi.

La mia sensazione è che la bocciatura era inevitabile, sia perché era di minoranza, sia perché riguardava S. Felice.

Si è avuta prova lampante del primo punto, quando durante la precedente discussione su un regolamento, un emendamento della minoranza che proponeva di sostituire la dizione USLL con ASL è stato bocciato!

Per il secondo punto non esistono "prove" dirette; è significativo però il comportamento degli organi comunali a fronte dei problemi di S. Felice (mucche, aerei, raccolta differenziata), nonostante l'essenziale contributo del quartiere alla elezione di questa giunta.

Alberto Ricciardi

Sullo stesso argomento a pag. 2 un articolo di G. Limentani Pugliese e a pag. 3 la lettera dell'Amministratore al Sindaco di Segrate.

Quei famosi pali della luce

Un ragionamento che parte da presupposti errati, giunge ad errate conclusioni. Tutti abbiamo sentito parlare degli ipotetici 500 milioni necessari per mettere a norma e rendere sicuri i pali dell'illuminazione del Centro commerciale e dell'anulare. Alla luce dei documenti in mie mani, risulta che questi pali sono di proprietà del Condominio Centrale ma che, in virtù della convenzione col Comune di Segrate che recita: 'Gli oneri di gestione e di manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica...sono a carico del Comune...' debbono essere tenuti efficienti, sicuri e funzionanti dal Comune stesso.

Mia è stata l'idea di chiedere al Comune di assumersi la spesa relativa alla cosiddetta 'messa a norma' dei pali in questione. Questo però nella convinzione - ricavata da quanto asserito dall'Amministratore Alfano - che la cifra fosse corretta e che detti interventi fossero chiaramente necessari.

Sta invece di fatto che la cifra è ipotetica e per assoluta approssimazione e che i presunti interventi non sono forse necessari.

In realtà, esiste un DPR 27 aprile 1955, n°547 art. 328 che recita: 'Gli impianti di messa a terra debbono essere verificati...periodicamente ad intervalli non superiori ai due anni, allo scopo di accertarne lo stato

di efficienza'. Alla luce di tale prescrizione, l'Amministrazione avrebbe dovuto (e deve!) affidare ad ente specializzato e riconosciuto, la verifica dell'impianto di illuminazione definita 'pubblica' - di cui è proprietario - spendendo una cifra attorno ai 15-20 milioni. Se la perizia rivelerà situazioni di pericolo o di inadempienza alle disposizioni vigenti, avrebbe dovuto (deve!) esigere che i responsabili della manutenzione-gestione - il Comune - provveda in merito. Se il

Comune non ottemperasse alla richiesta, si dovrebbe (deve!) denunciare lo stato di fatto alle autorità competenti (ASLL) che gli imporrebbero di intervenire.

Potremmo scoprire che tutto è in regola e che il Comune non debba spendere neanche una lira o che la situazione è disastrosa e per sanarla occorrono non 500 ma 800 milioni o un miliardo!

Giuseppina
Limentani Pugliese

La Festa punta sulle famiglie

La "Festa di San Felice" è alla sua XVI edizione. Anche quest'anno è in programma per la prima settimana di giugno. Il comitato organizzatore ha già tracciato lo schema generale della manifestazione che, pur non scostandosi da quello della passata edizione, cercherà di accrescere i motivi di interesse soprattutto per i giovani e le famiglie del quartiere.

Le riunioni organizzative si susseguono e la divisione dei compiti tra quanti hanno dato la loro adesione per contri-

buire al successo della Festa. Naturalmente c'è spazio per nuovi collaboratori che possono contattare il comitato che ha sede in parrocchia (tel. 7530.325) sia per comunicare la loro disponibilità, sia per arricchire con nuove idee e suggerimenti il programma in fase di definizione. In particolare i responsabili dell'animazione per le famiglie (tel. 7533.212 - 7531.305 - 7532.043) sono interessati ad avere tempestivamente le adesioni per coordinare al meglio le iniziative già in programma.

USCENDO DAL BOX...

A San Felice, non sempre ma quasi sempre, uscire dal box con la propria auto e, sperare che le auto che arrivano nei due sensi abbiano la compiacenza, l'educazione, la gentile disponibilità di facilitarti in qualche modo la manovra, è speranza mera e perduta. Anzi, se ti vedono in difficoltà, accelerano, fanno slalom impossibili per renderti tutto più difficile e farti capire che, forse, solo nel caso che tu fossi alla guida di un carroarmato, potresti essere degno di un minimo di attenzione. Ma perché? Cosa hanno tutti da fare di così urgente e irrimandabile da dimenticare le più elementari regole di cortesia e di buona convivenza? In questi casi registro la sgradevole sensazione che, invece di vivere sereni e amici in un'oasi speciale, non ci sopportiamo proprio e che, soprattutto, ci piace tirare diritti e veloci per la nostra strada ignorando gli altri e le loro esigenze. Vi sembra una riflessione eccessiva? Bene, domattina, uscendo dal box o correndo veloci essendone già usciti, fateci un pensiero...

Alberto Penna

Troppe auto abbandonate

Il loro numero è variabile, ma si aggira attorno alle 15-20 unità abbandonate. Bisogna fare qualcosa per liberarsene. I vigili di Segrate dovrebbero procedere come segue: localizzata la vettura con bollo e assicurazione scaduti, mettono sul parabrezza (quando c'è) l'avviso di contravvenzione (il cui verbale sarà inviato al proprietario) non tanto per sosta quanto per evasione della tassa per l'occupazione del suolo. L'ammontare va da 300.000 a 2.500.000 di lire e impone anche la rimozione del mezzo. In caso di inadempienza, il Comune provvede e manda l'auto alla rottamazione.

Spesso però è impossibile risalire al proprietario che risulta, magari, essere una piccola impresa fallita. Con la pochezza

della macchina comunale, l'auto può restare dov'è in *vitam aeternam*.

Può però intervenire l'amministrazione. Fatte rimuovere, non troppo palesemente, le targhe, - se vuole essere supertutelata da eventuali reclami - ordina a un carro attrezzi di portar via l'autovettura (il suggerimento viene da un vigile!) Ci sono tuttavia altri *escamotage* - noti all'amministrazione - per rimuovere gli automezzi abbandonati, purché ci sia la volontà di farlo. Ricordiamo che l'Amministratore, a proposito delle soste in I strada, aveva informato che avrebbe fatto rimuovere le vetture in sosta vietata: ed erano vetture in uso, proprietà di condomini residenti. E allora?

G.L.P.

brevi brevi brevi brevi brevi brevi brevi brevi

Il Gruppo in aprile

Per le prossime settimane "Il gruppo" invita i soci a partecipare alle seguenti iniziative:

Mercoledì 1 aprile: uscita per l'intera giornata a Mamiano (Parma) per visitare la Fondazione Magnani Rocca ed a Busseto.

Mercoledì 8 aprile la dott.ssa Elisabetta Parente terrà al Girasole alle ore 16 una conversazione sulle "botteghe d'arte".

'Memo' per la Quaresima 26 marzo - Prof. Adriano Pessina: Il male come sofferenza e come colpa (ore 21, sala cinema).

29 marzo - Don Bruno

Negri predica alle Messe sul libro *Se il mondo vi odia*.

3 aprile - Via Crucis per le vie del quartiere: partenza dal fondo della Il Strada (ore 21).

5 aprile - Domenica delle Palme processione a partire dal Centro commerciale (ore 9.30).

Tutti i martedì di Quaresima Messa alle 7.15. Alle 20.45 Lectio dell'Arcivescovo su Radio A e su Telenova.

Tutti i venerdì in chiesa Via Crucis alle 18

Il gesto caritativo scelto quest'anno sarà duplice: oltre alla raccolta di lenzuoli e asciugamani per i carcerati e sostegno a un orfanotrofio di Valona in Albania



Procedura frettolosa

Risiedo a S.Felice - Peschiera Borromeo e non sono affatto d'accordo né sulla forma né sul merito della proposta presentata dai due consiglieri di maggioranza sanfelicini al comune di Segrate.

La forma è quanto meno opinabile: una procedura frettolosa senza preventiva richiesta di parere ai residenti di Pioltello e Peschiera Borromeo.

La sostanza è scarsa: le nostre strade diventerebbero pubbliche in cambio di una fantomatica manutenzione e di una prevedibile accessibilità dall'esterno (abbiamo sempre combattuto contro questo, sì o no?).

Quanto alla messa a norma dell'illuminazione stradale (altro "vantaggio"), non conosciamo né la spesa né i termini di attuazione.

Il peso elettorale allargato di S.Felice può indubbiamente far gola a molte parti politiche, ma quando poi si tratta di passare dalla fase delle promesse a quella dei fatti amministrativi su tutto cala la nebbia politico-burocratica.

Milena Gaidano



Iniziativa maldestra

Sono molto divertito dall'esilarante tentativo di "colpo di stato" (o di quartiere?) di cui siamo oggetto e soprattutto dalla fantasia dei progettisti.

Mi diverte un po' meno la totale mancanza di forma della maldestra iniziativa.

Non intendo alimentare una polemica già indigesta; desidero solo far notare, garbatamente, ai titolari del progetto e alla gentile signora dal DNA di prima scelta che né il consiglio di circoscrizione di Peschiera San Bovo, né quello di Pioltello e tanto meno i due Comuni, sanno alcunché della bella pensata; per ultimo ho lasciato i cittadini, come mi sembra corretto fare in questi tempi: ebbene, nemmeno loro sanno che cosa si sta organizzando a loro carico e, forse, loro malgrado.

Chiudi ricordando a chi se ne fosse dimenticato che viviamo in un condominio, che abbiamo un'assemblea che, guarda caso, è stata tenuta un mese dopo la delibera del Consiglio Comunale di Segrate e che un minimo di buon gusto avrebbe consigliato di chiedere ai condomini di esprimersi in proposito possibilmente prima del fatto compiuto, o quanto meno di avvertirli in tale adattissima occasione,

Enrico Corbella



Quei sacchetti troppo costosi

Spett. Amministrazione

Lo Martire S.R.L.

E p.c.: 7 giorni a San Felice Quando la settimana scorsa mi sono vista recapitare a casa i sacchi per la raccolta della carta "in via sperimentale per due mesi" (e, dati gli altissimi costi, voglio sperare che il tale acquisto sia il primo e l'ultimo esperimento in tal senso), all'inizio ho pensato all'efficienza dell'amministratore, ma, quando ho visto i costi (ben lire 384 l'uno, costo semplicemente esorbitante per un sacco di carta di quel tipo che, comprato in grosse quantità, come presumibilmente è stato fatto, sarebbe stato equo pagare non più di lire 150 l'uno). Mi sono detta che sarebbe stato sicuramente meglio che ogni condomino avesse comprato da sé i propri sacchi, magari quelli di carta altrettanto robusti e capaci che l'essellunga vemde a lire 180 l'uno. Nell'attesa di una risposta assai gradita, porgo i miei saluti

Flora Nava



È un tunnel o una discarica?

Da molto tempo ormai alcuni tratti del tunnel-Standa sono utilizzati da alcuni sanfelicini (aziende commerciali o semplici condomini) come immondezzaio: sacchi neri e cartoni sono depositati lungo il marciapiede in qualsiasi giorno della settimana, con gran maleducazione e assoluta noncuranza dei turni sta-

biliti dal Comune di Segrate per il ritiro dei rifiuti.

Mi appello all'amministrazione di condominio centrale e a quelle di condominio periferico affinché siano effettuate indagini accurate per stabilire l'appartenenza dei rifiuti (forse basta controllare il contenuto dei sacchi).

Si prendano poi le misure necessarie onde porre fine a tale indecoroso spettacolo quotidiano, esigendo il rispetto dei giorni e dei tempi stabiliti per il ritiro dei rifiuti.

Vorrei ricordare, anche se mi sembra ovvio, che i rifiuti depositati sotto il tunnel-Standa devono appartenere esclusivamente chi svolge la propria attività in quella strada e non devono rappresentare una sbrigativa sistemazione di tutto ciò che diventa inutile ed ingombrante nelle nostre case.

Gabriella Belfiori



A proposito di 'catenelle'

Egregio direttore, leggo quanto scritto dal sig. Penna a proposito delle 'catenelle' ed è chiaro che mi spiace per l'incidente occorsogli. Penso non sia difficile tendere le catenelle alzandole dal suolo perché siano visibili, ma mi viene spontaneo anche dire: Stia un po' attento a dove mette i piedi e non si lasci trascinare dal suo cane!

Sarebbe bello non dover ricorrere a pilastri e catenelle per obbligare la gente a rispettare la segnaletica di divieto di sosta, ma tant'è... A questo punto, mi consta che l'arredo urbano messo in atto dall'amministrazione sia omologato e conforme le regole: ne evinco che non è ritenuto pericoloso. Direi che, quindi, basterebbe allo sbadato pedone di mettere in atto i cosiddetti 'riflessi condizionati'. Se l'amministrazione si attiverà a finire la posa degli 'sbarramenti' previsti in tempi misurati in giorni e non in eoni, tutti sapremo che - vedendo i pilastri - dobbiamo aspettarci le catenelle che li collegano: sono certo che a quel punto, entrati nella consuetudine, esse non costituiranno più

problema per i 'normali', fermo restando che chi cammina col naso per aria, qualche rischio lo correrà sempre!

Lettera firmata



Segrate deve pagare il conto

Riceviamo in copia e pubblichiamo la raccomandata dello scorso 27/2 inviata dall'amministratore del condominio centrale al sindaco di Segrate, Bruno Colle.

Le convenzioni sulla cui base fu realizzata San Felice prevedono che "gli oneri di gestione e di manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica delle strade, dei posteggi e comunque delle zone da cedere al Comune, sono a carico del Comune dalla data della loro realizzazione"

Effettivamente la fornitura di energia elettrica è stata assunta a suo carico da codesto Comune sin dal 1971; tale amministrazione comunale provvede periodicamente anche alla tinteggiatura dei pali di sostegno dei corpi illuminanti oltre che alla sostituzione delle lampade bruciate

Nessun intervento manutentivo risulta essere stato mai eseguito per ovviare all'invecchiamento dell'impianto e per adeguarlo alle nuove normative in vigore.

Ne scaturisce una situazione di pericolosità chiaramente espressa dalla relazione conclusa (fornitavi sin dal 28/4/97) e sintetizzata dai funzionari dell'ENEL di Melzo nell'assoluta necessità di rivedere tutto l'impianto per metterlo in sicurezza.

Ciò premesso Vi invitiamo formalmente a disporre perché si provveda a tutti gli interventi occorrenti ad eliminare ogni situazione di pericolosità ritenendoci totalmente esenti da qualsiasi responsabilità per qualsivoglia accidente possa derivare dalla loro mancata esecuzione.

Ai sensi delle normative vigenti richiediamo sollecito riscontro.

L'amministratore

Dott. Virginio Alfano

ANNUNCI

• Il Gruppo di Solidarietà ci segnala i seguenti casi: un giovane quasi diciottenne ha estremo bisogno di trovare lavoro (ha all'attivo due anni di corso come grafico pubblicitario); Caterina cerca lavoro come collaboratrice domestica. Per entrambi i casi tel. 7030.0844.

• Cerco appartamento 120 mq circa con box, inintermediari. Tel. 7530.931

• Privato cerca a San Felice appartamento ultimo piano 200 mq, terrazzo e box. Tel. dopo le 20 .7533.729.

• Causa trasloco svendo cucina completa bellissima (non di San Felice), più tavolo 2,2x1,6 acciaio-ottone-cristallo con otto sedia ottone-alcantara. Tel. ore 9 antimeridiane 7530.248.

• Vendo tavolo quadrato 1,45x1,45 cristallo fumé, lire 300.000. Tel. ore pasti 7531.322.

• Elettricista sig. Bertulli, anche pronto intervento. Tel. 9068.6569 oppure 0330.8961.90.

• Affitto a prezzo interessante azione Malaspina. Tel. 7531.305.

Il numero cinque

Il prossimo numero di "7 giorni a San Felice" uscirà fra tre settimane e porterà la data del 12 aprile. Termine utile per la consegna (in biblioteca) di articoli, lettere, annunci, segnalazioni: sabato 4 aprile. Sempre in biblioteca si raccolgono gli abbonamenti di coloro che non sono stati ancora contattati dagli incaricati.

numeri utili numeri utili numeri utili numeri utili numeri utili numeri utili numeri utili

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18,30. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.30.

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì ore 18. Martedì e giovedì ore 9.

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle 16 alle 19.

Battesimi: è necessario accordarsi almeno 30 giorni prima.

Don Maurizio tel. 7530.325

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - telefono 7530.074

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10.30 alle 12.30; dalle 16.30 alle 18.30.

Sabato, domenica e festivi infrasettimanali: dalle 10.45 alle 12.30.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva

(dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni dalla sera al mattino).

Per il servizio telefonare al 9210.3610 Guardia Medica di Pioltello, oppure alla Guardia Medica di Bettola di Peschiera Borromeo, tel. 5472.056.

TAXI

Radiotaxi - tel 2181.

AMBULANZE

Servizio di coordinamento - telefono 118.

GRUPPO SOLIDARIETA

Guardaroba: ritiro indumenti e viveri.

Martedì: ore 10.00/12.30 - 15.30/18.00.

Giovedì: ore 10.00/12.30 - 15.30/18.00.

Venerdì: ore 17.00/19.00
Telefono: 7030.0844

SEGRETERIA CARITAS

Giovedì: ore 10/12.30 - 15.30/18.00. Tel. 7030.0844

FARMACIE DI TURNO

Dalle 12.30 del venerdì alle 12.30 del venerdì successivo.

La Farmacia dell'Aeroporto Forlanini (lato arrivi) è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20.30

Vimodrone

Farmacia Comunale
Via Quasimodo, 2
Tel. 2503.697
Dal 20 al 27 marzo

Segrate

Farmacia Dr. Sciortino
Aerostazione Linate
Tel. 7560.486
Dal 27 marzo al 3 aprile

Segrate

Farmacia Comunale II
Vill. Ambr. - via S. Carlo, 8
Tel. 2134.100
Dal 3 al 10 aprile

Segrate

Farmacia dott. Zucca
Via Circonvallazione, 6
Tel. 2692.0041
Dal 10 al 17 aprile

trasporti trasporti trasporti trasporti trasporti trasporti trasporti trasporti

AUTOLINEA A.T.M. 926

Transito dal Centro Commerciale per Milano

Dal lunedì al venerdì: 6.27; 6.42; 6.54; 7.05; 7.17; 7.30; 7.45; 8.00; 8.13; 8.27; 8.40; 8.53; 9.37; 10.27; 11.17; 11.57; 12.42; 12.59; 13.20; 13.42; 14.07; 14.42; 15.29; 16.17; 17.02; 17.41; 18.02; 18.23; 18.44; 19.05; 19.26; 19.47; 20.27a; 20.47a; 21.17a; 22.07a; 22.57a; 23.47a.

Sabato: 6.27; 6.47; 7.07; 7.27; 7.47; 8.07; 8.27; 8.52; 9.37; 10.27; 11.17; 11.57; 12.42; 12.59; 13.20; 13.42; 14.07; 14.42; 15.29; 16.17; 17.02; 17.41; 18.02; 18.23; 18.44; 19.05; 19.26; 19.47; 20.27a; 20.47a; 21.17a; 22.07a; 22.57a; 23.47a.

Festivo: tutte le corse per P.le Aeroporto Linate: 7.07; 7.57; 8.47; 9.37; 10.24; 11.14; 12.04; 12.54; 13.44; 14.34; 15.24; 16.14; 17.04; 17.54; 18.44; 19.37; 20.27; 21.17; 22.07; 22.57; 23.47.

Partenze da Milano Via Cadore civico 2

Dal lunedì al venerdì: 6.30; 6.55; 7.10; 7.23; 7.34; 7.49; 8.02; 8.26; 9.20; 10.10; 11.00; 11.49; 12.10; 12.30; 12.50; 13.14; 13.32; 13.52; 14.15; 14.40; 15.20; 16.10; 16.50; 17.11; 17.32; 17.53; 18.18; 18.35; 18.56; 19.17; 19.38; 19.57; 20.44a; 21.07a; 21.35a; 22.25a; 23.15a; 0.05a.

Sabato: 6.32; 6.58; 7.17; 7.36; 8.02; 8.32; 9.20; 10.10; 11.00; 11.49; 12.10; 12.30; 12.50; 13.14; 13.32; 13.52; 14.15; 14.49; 15.20; 16.10; 16.50; 17.11; 17.32; 17.53; 18.14; 18.35; 18.56; 19.17; 19.38; 19.57; 20.44a; 21.07a; 21.35a; 22.25a; 23.15a; 0.05a.

Festivo: tutte le corse da P.le Aeroporto Linate: 7.25; 8.15; 9.05; 9.54; 10.43; 11.32; 12.22; 13.12; 14.02; 14.52; 15.42; 16.32; 17.22; 18.12; 19.02; 19.55; 20.45; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

POLLICINO

Partenze da San Felice (Standa):

Dal lunedì al venerdì: 6.45; 7.20; 7.45; 8.30; 9.10; 9.40; 10.30; 11.30; 12.40; 13.40; 14.30; 15.30; 16.30; 17.00; 17.40; 18.20; 19.09.

Sabato: 7.45; 8.30; 9.45; 10.45; 12.35; 12.40; 13.35; 13.40; 15.00; 17.00; 18.00; 19.20.

Partenze dall'Ospedale San Raffaele:

Dal lunedì al venerdì: 6.50; 7.15; 7.45; 8.00; 8.40; 9.00; 9.40; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.00; 17.40; 18.20; 18.50.

Sabato: 7.45; 7.50; 8.15; 9.00; 10.15; 11.15; 13.05; 14.30; 15.30; 17.30; 18.30.

a = corse per piazzale Aeroporto Linate